

ALLA REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica

Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

PEC [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

PEC [carla.chiodini@regione.toscana.it](mailto:carla.chiodini@regione.toscana.it)

AL COMUNE DI MONTEVARCHI

PEC [comune.rmontevarchi@Dostacert.toscana.it](mailto:comune.rmontevarchi@Dostacert.toscana.it)

p.c. ai soggetti competenti in materia ambientale:

ALLA PROVINCIA DI AREZZO

PEC [protocollo.provar@postacert.toscana.it](mailto:protocollo.provar@postacert.toscana.it)

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO E AREZZO

Via di Città 138/140 – 53100 SIENA

PEC: [mbac.sabap-si@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac.sabap-si@mailcert.beniculturali.it)

All' ARPAT – Area vasta Sud - *Dipartimento di Arezzo-Settore Supporto Tecnico*  
*Viale Maginardo 1 -52100 Arezzo*

PEC [arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)

Alla Azienda USL Toscana sud est - Dip.to della  
prevenzione di Arezzo

PEC [ausltoscanasudest@postacert.toscana.it](mailto:ausltoscanasudest@postacert.toscana.it)

Alla Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale  
Bacino del Fiume Arno

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431

PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it)

Alla Autorità Idrica Toscana - Conferenza Territoriale n. 3  
Medio Valdarno

PEC [protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it)

Alla Rete Ferroviaria Italiana SpA - Gruppo Ferrovie dello Stato  
Direzione Territoriale Produzione Firenze

PEC [rft-dpr-dtp.fi@pec.rfi.it](mailto:rft-dpr-dtp.fi@pec.rfi.it)

A Publicacqua S.p.A.

PEC [protocollo@cert.publicacqua.it](mailto:protocollo@cert.publicacqua.it)

p.c. al proponente:

BIO HERA Srl  
c/o consulente di BIO HERA Srl, Ing. Pasquetti  
PEC [stefano.pasquetti@ingpec.eu](mailto:stefano.pasquetti@ingpec.eu)

**OGGETTO:** Art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed art. 48 della l.r. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, relativo al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento rifiuti liquidi e fanghi ubicato nel Comune di Montevarchi (AR), in loc. Levanella. Proponente "BIO HERA S.r.l.". **NO ALLA PREVISTA LOCALIZZAZIONE**

Le sottoscritte associazioni, aziende e privati cittadini firmatari della presente,

#### PREMESSO

Che risulta tuttora consultabile sul sito web della Regione Toscana la documentazione relativa al procedimento in corso di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi e fanghi con produzione di fertilizzanti, da realizzare in comune di Montevarchi in località Levanella nell'area all'interno della UTOE omonima del Regolamento Urbanistico, disciplinata dal co.61.1.12. area di trasformazione "DEPOSITO"(AT\_P9) delle NTA del R.U., proposto dalla BIO HERA S.r.l. con sede in via Degli Innocenti,2 in comune di Figline e Incisa Valdarno;

Che nonostante la domanda del proponente risalga all'11 novembre 2019 e che il procedimento sia stato avviato il 13/11/2019 con contestuale invio della documentazione da parte della Regione ai soggetti competenti in materia ambientale, fra cui ovviamente il comune di Montevarchi, solo recentemente nelle ultime settimane si è diffusa la notizia del progetto. Per quanto infatti sia avvenuta regolarmente la pubblicazione del 13/11/2019 sul sito web regionale dell'avviso di procedimento, con invito alla partecipazione e alla presentazione di osservazioni e memorie scritte da parte degli interessati, nessuna informazione è trapelata fra la cittadinanza perché nessuno, né il proponente né l'amministrazione comunale, si è premurato di diffondere la notizia, a dimostrazione dell'inefficacia delle regole formali sulla partecipazione se non c'è un impegno della pubblica amministrazione a coinvolgere il pubblico. E dire che lo Statuto del comune di Montevarchi ha l'intero titolo II dedicato alla Partecipazione dei cittadini, con la previsione di Consulte ex art. 12 (mai costituite), Riunioni, Assemblee e Consultazioni ex art. 17!;

Che purtroppo risultano pertanto dichiarate concluse le consultazioni e decorso il termine per le osservazioni al procedimento di verifica;

Che in via preliminare si ritiene comunque che il progetto debba essere sottoposto direttamente a VIA perché rientra tra quelli dell'allegato III della seconda parte del D.lgs. n. 152/06. La nota della regione infatti riporta:

- l'istanza riguarda il progetto di un nuovo impianto per il conferimento, messa in riserva e trattamento chimico e biologico di rifiuti liquidi e fanghi a prevalente matrice organica, finalizzati alla produzione di fertilizzanti, posto in loc. Levanella del Comune di Montevarchi, con operazioni D15 e D8 sui rifiuti liquidi e R13 ed R3 sui rifiuti fangosi, per le seguenti quantità:

- D15: 650 t (max istantaneo); 120.000 t/anno; - D8: 120.000 t/anno;

- R13: 100 t (max istantaneo); 2.600 t/anno;

- R3: 2.600 t/anno;

L'allegato III pone tra progetti da sottoporre a VIA:

n) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D 11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'art. 6 dello stesso decreto legislativo al comma 7 afferma che la VIA e' effettuata per: a) i progetti di cui agli allegati II e III alla parte seconda del presente decreto.

La verifica di assoggettabilità è prevista solo nel caso di modifiche di un impianto di questo tipo già esistente.

Visto comunque che non è stato ancora concluso il procedimento e volendo far conoscere alle autorità competenti il proprio parere contrario all'insediamento dell'impianto nel luogo previsto, preso atto del contenuto dei documenti sul sito web regionale, i sottoscritti

#### ESPONGONO LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI

Dalla scheda/avviso regionale si rileva *"Il progetto è relativo ad una piattaforma in conto terzi atta al trattamento di rifiuti liquidi a matrice biologica. L'impianto avrà anche una sezione dedicata al recupero dei fanghi al fine di ottenere fertilizzanti da immettere sul mercato."* In sostanza i liquami che non recapitano in ordinari impianti pubblici di depurazione urbana delle acque reflue e che sono trattati dal mercato privato, oltre ad altri rifiuti liquidi e fanghi a matrice biologica, verrebbero recapitati tramite trasporto in autobotti, stoccati e trattati in questo impianto in funzione sulle 24 ore, ancorchè l'accesso dei mezzi di trasporto venga dichiarato limitato alle 8 ore lavorative diurne.

Trattasi del progetto di uno stabilimento industriale abbastanza delicato, viste le materie prime oggetto di trattamento e trasformazione, di cui anche al profano non sfugge la scarsa salubrità. E' dichiarato equivalente ad un impianto di depurazione dei reflui urbani con una potenzialità di circa 17.500 abitanti equivalenti, che si dubita che qualcuno possa pensare di localizzare nel posto previsto.

Secondo il proponente il nuovo impianto risponderebbe ad una esigenza emergenziale del territorio nella gestione dei fanghi e degli spurghi in generale, ma ci sembra più convincente la motivazione di introdurre un impianto specializzato nel business del mercato dei rifiuti liquidi e dei fanghi di spurgo.

La depurazione biologica con tecnologia MBR a membrane a fibra cava Zee Weed è presentata dal proponente come la più idonea oggi disponibile, tale da rendere inutile analizzare tecnologie alternative. L'opzione zero di non realizzare l'impianto secondo Bio Hera contrasterebbe con l'esigenza di soluzione di una situazione emergenziale, con aggravio per il territorio nello smaltimento dei reflui liquidi e fanghi e in contrasto con gli obiettivi e i principi generali del D.lgs 152/2006, visto che il progetto prevede il recupero dei fanghi con la produzione di fertilizzanti.

Non è stata presa in considerazione una diversa localizzazione dell'impianto più consona rispetto agli impatti che comunque l'attività produrrà sia sulle componenti ambientali, sia sulla vivibilità della zona in termini di disagi e decoro oltre che di rischi per la salute.

La localizzazione prevista ricade in prossimità della frazione di Levarella in comune di Montevarchi, in un'area pianeggiante ricompresa fra il raccordo della direttissima Roma-Firenze a nord, la linea ferroviaria lenta Arezzo-Firenze a ovest, la via di Caposelvi a sud ed est, in località Il Palazzetto/podere Buresta II, in adiacenza della SR 69 e del torrente Trigesimo o di Caposelvi che costituisce il confine con il comune di Bucine.

L'area nei documenti di progetto è descritta come degradata, ma trattasi invece di una ex area agricola allo stato attuale non coltivata, anche perché individuata come passibile di insediamento produttivo nel Regolamento Urbanistico, denominata area di trasformazione "DEPOSITO" AT\_P9 che al co.61.1.12 ai punti 1, 12 e 13 viene così descritta:

*1. superficie territoriale (St): mq 44.482\**

*12. obiettivi di progetto: Obiettivo principale la realizzazione di un centro per lo stoccaggio e la cernita dei rifiuti differenziati per l'area del Valdarno Superiore. Realizzazione di un tratto del tracciato viario che si sviluppa a sud e parallelamente alla SR69. Realizzazione di un'ampia area per parcheggi pubblici lungo la SR69 e parte della rotatoria di innesto. Realizzazione di un'area per la sosta di mezzi pesanti in corrispondenza del raccordo della ferrovia. Verifica degli effetti prodotti dal nuovo insediamento sull'ambiente, con particolare riguardo a suolo e sottosuolo, acqua e impianti di depurazione, allacci alla rete fognaria e rumore, rete viaria e dotazione di parcheggi pubblici, nonché la descrizione delle misure di mitigazione degli effetti negativi sull'ambiente, costruito e non, condizionando l'intervento alla loro contestuale realizzazione prevedendo la realizzazione di una fascia alberata circostante il lotto, costituita da specie tipiche locali di alto fusto, che assuma il ruolo di schermo visivo.*

*13. note: Trattandosi di opera di urbanizzazione secondaria, l'intervento è subordinato alla stipula di una convenzione che contempra la disciplina sulla destinazione d'uso secondo quanto disciplinato dal presente Regolamento per le attrezzature di servizio. \*La superficie territoriale è comprensiva di 4.070 mq corrispondente al tracciato della ferrovia.*

Si tratta di un'area produttiva di margine ma inserita in mezzo a antichi insediamenti residenziali sparsi e unità poderali (Il Palazzetto, poderi Buresta, case Villanuzza, case Becorpi ...), presenti fino dal catasto leopoldino, fra le quali anche due case leopoldine, seppure una malandata.

E' rimasta l'unica area ex agricola libera, che, vista la posizione esterna alla cintura creata dal viadotto ferroviario del raccordo della Direttissima, se non fosse stata classificata dall'attuale RU non più vigente, oggi con le disposizioni della LR 65/2014 e smi e in virtù delle disposizioni e indirizzi del PIT regionale, tese a scoraggiare l'espansione dei processi di artificializzazione dei suoli e salvaguardare gli spazi agricoli residui, non potrebbe più avere requisiti di edificabilità.

Comunque ricade a ridosso dei numerosi insediamenti produttivi che, sia nel comune di Montevarchi che in quello adiacente di Bucine, hanno densamente antropizzato una larga fascia di territorio a cavallo della SR69 da Levane a Levarella, con importanti stabilimenti del polo della moda (Prada, UnoMaglia, Valentino, LEM), delle alte tecnologie (Leonardo) e numerose altre aziende insediate che impiegano diverse centinaia di dipendenti.

E' un'area anche fortemente congestionata dal traffico del Valdarno sulla SR69, soprattutto in determinate fasce orarie della giornata, che verrebbe aggravato dal traffico indotto dall'impianto, calcolato in oltre 30 autocisterne giornaliere, circa 4 ogni ora.

Questa zona del Valdarno, densamente abitata e industrializzata, con le inevitabili ripercussioni sull'atmosfera e in generale sull'ambiente, ha già dovuto subire la presenza anche di un impianto a biomasse a poche centinaia di metri di distanza e di un centro di stoccaggio e cernita di rifiuti differenziati compresi i materiali ingombranti presente su parte della stessa zona AT\_P9 in corrispondenza dell'intersezione fra la SR69 e la via di Caposelvi, per non parlare poi dell'enorme problema ambientale costituito dai fanghi depositati da decenni sui fondali della diga idroelettrica di Levane, senza mai essere stati estratti.

L'area di natura alluvionale accoglie ovviamente una falda acquifera il cui livello piezometrico è solo di alcuni metri sotto il piano di campagna. Diversamente da quanto riferito negli elaborati iniziali del progetto, con le successive integrazioni è stato dato atto della presenza nell'area di numerosi pozzi privati che alimentano gli edifici della zona che non sono ancora serviti dall'acquedotto pubblico.

Lo studio preliminare ambientale cerca di assicurare riguardo agli impatti sul suolo e sulle acque superficiali e sotterranee, ma non ci vuole tanto per valutare i rischi per queste componenti ambientali connessi con la presenza e l'esercizio di questa attività di trattamento, per effetto di sversamenti accidentali sul suolo o di rotture e perdite sottosuolo.

Il recapito delle acque di lavorazione dell'impianto, 300 mc al giorno, e delle acque meteoriche dilavanti AMD nel torrente Trigesimo o di Caposelvi, comporterebbe un aggravio sensibile del rischio di esondazione da un lato e di peggioramento della qualità delle acque del torrente dall'altro, che confluisce nel torrente Ambra che poi a sua volta affluisce all'Arno, che non godono già oggi di ottima salute come risulta anche dalla documentazione all'interno degli atti del procedimento.

Gli impatti emissivi dell'impianto in atmosfera, sia di tipo odorigeno che di tipo diffuso pulverulento, non saranno certamente abbattuti totalmente, nonostante l'impianto di captazione dell'aria con il trattamento in scrubber e il previsto monitoraggio, per cui si avranno sicuramente fenomeni di diffusioni odorigene e di polveri, perlomeno fastidiose.

La norma di Regolamento Urbanistico che regola l'AT\_P9 non consente l'insediamento in oggetto, quindi occorrerebbe una apposita variante di piano, così come ammesso anche dal comune di Montevarchi nel contributo istruttorio sulle integrazioni fornite dal proponente, trasmesso alla Regione con nota del 29/04/2020.

Quanto sopra premesso e considerato, i sottoscritti

#### CHIEDONO

- al COMUNE DI MONTEVARCHI, anche a titolo di Petizione ai sensi dell'art. 14 dello Statuto comunale, di valutare da subito l'impianto di cui al procedimento incompatibile con l'area individuata nella AT\_P9 di Levane per le considerazioni di tipo urbanistico e ambientale sopra riportate e di dichiarare formalmente l'indisponibilità a procedere alla variante al R.U. necessaria per rendere l'insediamento dell'impianto urbanisticamente conforme;

- alla REGIONE TOSCANA di dichiarare inammissibile il procedimento di verifica di assoggettabilità nel caso in esame per le considerazioni sopra esposte, o in subordine, nel caso di non condivisione di dette considerazioni, di concludere la verifica in corso dichiarando che il progetto venga sottoposto ad un adeguato studio e verifica di impatto ambientale (V.I.A.), che determini l'eventuale ammissibilità dell'intervento con le indispensabili garanzie di compatibilità dell'attività produttiva con il resto delle attività umane sul territorio e con la salvaguardia della salute e delle risorse e delle componenti ambientali interessate, viste le valide motivazioni evidenziate per gli effetti negativi e significativi attesi, a nostro avviso, dalla realizzazione dell'impianto.

Montevarchi, 18/06/2020

#### I FIRMATARI

Associazione "SPRONDORO" – Via dei Cappuccini, 18 – 52025 Montevarchi (AR)

e.mail: [ass.sprondoro@gmail.com](mailto:ass.sprondoro@gmail.com)

IL PRESIDENTE

Richard Ingersoll

tel. 333 6534184



Associazione "per la Valdambra" – Via Stazione, 18 – 52021 Bucine (AR)

e.mail: [valdambra@libero.it](mailto:valdambra@libero.it)

IL PRESIDENTE

Maurizio Martellini

Tel. 335 6917594



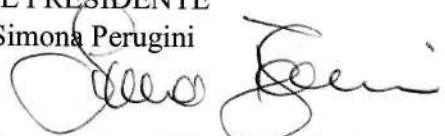
Associazione WWF Arezzo Onlus – Presso Studio Legale Simona Perugini, via B. Varchi, 71 - 52100 Arezzo

e.mail: [wwfarezzo@gmail.com](mailto:wwfarezzo@gmail.com)

tel. 333 3782271

IL PRESIDENTE

Simona Perugini



Associazione l'Bercio – Via C. A. Della Chiesa, 13 – 52024 Loro Ciuffenna

e.mail: [iberccio@gmail.com](mailto:iberccio@gmail.com)

IL PRESIDENTE

Marta Donati



Seguono firme in n. .... fogli separati